

CONCIMAZIONE

Obiettivo principale: accelerare lo sviluppo della coltura.

L'andamento climatico è stato caratterizzato da abbondanti precipitazioni (vedi tab.1) che hanno determinato i seguenti effetti:

- semine eseguite prevalentemente in aprile, talvolta con difficoltà;
- incompleta distribuzione dei fertilizzanti (è mancato il tempo o si formavano carreggiate profonde);
- lisciviazione dell'azoto nei terreni, confermata da una serie di campionamenti primaverili effettuati nelle principali aree biotiche.

Nella generalità dei casi è necessario aumentare il dosaggio dell'azoto rispetto al 2012.

Non è ovviamente possibile dare dei consigli validi per tutte le differenti realtà aziendali, ma indicativamente, in funzione della quantità

distribuita negli anni precedenti, **la dose di azoto dovrebbe aggirarsi tra le 90 e le 150 U/ha (quantità comprensiva di quanto eventualmente già anticipato, da distribuire il prima possibile se non già effettuato).**

Tabella 1. Confronto delle piogge cadute in Marzo e Aprile nel 2012 e nel 2013

Zone omogenee	Marzo Aprile 2012 (mm)	Marzo Aprile 2013 (mm)
Valle Padana Occidentale (TO, VC, NO, CN, AT, AL)	232,7	240,2
Valle Padana Centro Settentrionale (BS, CR, MN)	78,6	272,7
Valle Padana Centro Meridionale (PC, PR, RE, MO)	85,7	325,8
Valle Padana Nord orientale (VR, VI, TV, VE, PD)	100,2	284,8
Delta del PO (RO, FE)	82,0	220,6
Romagna (RA, FC,)	75,3	165,4
Bolognese (BO)	70,4	198,5

ALCUNI SUGGERIMENTI PER LA CONCIMAZIONE

- Nelle semine precoci (marzo): apportare la dose residua di azoto alla sarchiatura, che deve essere eseguita il prima possibile, senza causare danni alle giovani piantine.
- Nelle semine di aprile: se non si è ancora distribuito azoto, anticipare i 2/3 della dose prevista e la restante riservarla in fase di sarchiatura.
- Nella concimazione di copertura anticipata si possono usare solfato ammonico, urea o nitrato ammonico; su terreni non concimati e scarsamente dotati di fosforo, può risultare necessario effettuare distribuzioni di fosfato biammonico fino alla fase di sarchiatura pur sapendo che la frazione fosfatica sarà solo parzialmente utilizzata dalla coltura.
- Nella distribuzione in sarchiatura è consigliato impiegare nitrato ammonico (o complessi NPK in caso di carenze e nessun anticipo).

Lotta al Cleono

Verificare la presenza dell'insetto in considerazione di eventuali danni riscontrati sulle radici dei bietolai attigui nell'anno precedente e/o monitorarne la presenza mediante vasetti trappola (vedi Guida alla coltivazione e sito web di Beta).

Impostazione lotta:

- in assenza dei vasetti e con le classiche "rosure a mezzaluna", procedere con applicazioni sui bordi esterni degli appezzamenti;
- proseguire la lotta a pieno campo ad ogni superamento della soglia di 2 adulti per vasetto ogni settimana o all'estendersi delle rosure.

Scelta degli insetticidi:

- piretroidi (es. Contest, Kendo Zeon, Decis Evo, ecc.)
- evitare prodotti a base di clorpirifos (es. Dursban, Nurelle D) in miscela con erbicidi o durante le prime fasi di sviluppo della bietola.

Diserbo di post-emergenza Attenzione alla selettività

Le condizioni ambientali estremamente variabili di maggio possono essere avverse alla selettività, ma anche favorevoli all'ottimale attivazione dei principi attivi.

Pertanto con l'aumentare di temperatura e luminosità fare attenzione alle seguenti operazioni:

- non eccedere con le dosi delle complesse miscele di fenmedifam + desmedifam + etofumesate (es. Betanal Expert), fenmedifam (es. Betanal SE), lenacil (es. Venzar), triflusaluron-metile (es. Safari), ecc.;
- con elevate infestazioni non alzare le dosi ma accorciare gli intervalli di intervento;
- aggiungendo propizamide (es. Kerb Flo o Kerb 80EDF) o clopiralid (es. Lontrel 75G), ridurre o escludere l'olio;
- aggiungendo Safari (che richiede l'olio) ridurre le dosi degli altri componenti (es. Venzar) ed escludere clopiralid (es. Lontrel).

I programmi di post-emergenza sono indicati nelle tabelle 2 e 3.

Cuscuta: è fondamentale ispezionare il bietolaio fin dalle prime nascite della coltura al fine di verificare la presenza dei filamenti. La lotta infatti deve essere attuata con propizamide prima che questi abbiano parassitizzato la bietola.

Tabella 2 Erbicidi da utilizzare nei trattamenti di post emergenza per il controllo delle **infestanti comuni**. Eseguire almeno 2 interventi a distanza di 7-15 giorni.

Tabella 3 Erbicidi da utilizzare nei trattamenti di post emergenza per il controllo delle **infestanti difficili da contenere**.

INFESTAZIONE PREVALENTE	MISCELE CONSIGLIATE (litri o kg/ha)	INFESTAZIONE PREVALENTE	MISCELE CONSIGLIATE (litri o kg/ha)
<i>Polygonum aviculare*</i> <i>Polygonum persicaria*</i> <i>P. lapathifolium *</i> <i>Amaranthus spp.*</i> <i>Fallopia convolvulus</i> <i>Chenopodium spp.</i>	Betanal Expert 0,7-1 + metamiltron ** 0,5-0,7 +Venzar 0,08-0,1 + olio minerale 0,3	<i>Abutilon theophrasti</i> <i>Ammi majus</i>	ultimo trattamento Safari 0,04 + olio minerale 0,5
<i>Crucifere*</i> <i>Fallopia convolvulus</i>	Betanal Expert 0,7-1 + Better 400 0,6-1 + Venzar 0,1 + olio minerale 0,3	<i>Bidens spp.</i> <i>Xanthium strumarium</i> <i>Cirsium arvense</i> <i>Erba medica</i> <i>Girasole</i> <i>Matricaria chamomilla</i>	ultimo trattamento Lontrel 75G 0,1 - 0,13 ***
<i>Abutilon theophrasti</i> <i>Ammi majus</i> <i>Crucifere*</i>	Betanal Expert 0,7-1 + metamiltron ** 0,5 + Safari 0,03-0,04 + olio minerale 0,5		

Note: Usare dosi inferiori di olio minerale in caso di alte temperature, forti sbalzi termici o aggiunta di Kerb.

(*) Per il controllo di crucifere molto sviluppate o aviculare, persicaria, amaranto alle 2-4 foglie, sostituire il Venzar con il Safari a 30 - 40 g/ha più olio 0,5.

(**) Dosi con prodotti a base di metamiltron al 70% di principio attivo.

(***) Miscibile con graminicidi e/o Kerb.